

# Costretti a improvvisare in un Vietnam sanitario

Da un anno noi Mmg siamo in guerra contro il Covid-19, ma forse dovremmo chiamarla guerriglia anche perché, come combattenti, ci siamo spesso arrangiati, a modo nostro. Abbiamo perso più di 300 Colleghi: se avessimo potuto mettere in fila le loro bare, avremmo la fotografia di un cimitero di guerra. E ancora siamo con le teste abbassate, in trincea con i colpi che ci passano sopra e ogni tanto qualcuno va a segno

**Alessandro Chiari** - *Segretario Regionale Emilia Romagna Fismu*

**F**orse, ma non ci crediamo, un giorno, qualcuno costruirà un memoriale al Medico Ignoto dedicato ai Colleghi più sfortunati che non ce l'hanno fatta. In un anno, noi medici di medicina generale, siamo passati dall'essere eroi, gli angeli della salvezza, fino al punto di ritrovarci, dopo una terribile campagna mediatica, a precipitare nel più freddo girone degli Inferi dove regna il ghiaccio, ricordando che il signor Durante degli Aldighieri pose Lucifero tra il ghiaccio e non tra le fiamme. E siamo in molti a essere convinti che questa campagna denigratoria contro i Mmg sia servita solamente a distogliere l'attenzione dai veri incapaci e colpevoli, che comunque alla fine dovranno pur pagare qualcosa per la loro condotta dilettantistica. Crediamo che non sia necessario porre una Colonna Infame dove ascrivere i nomi dei colpevoli di tutto questo inferno, ma qualcuno, ripeto, dovrà assumersi delle responsabilità. Quando il pensiero perde il senso dell'umano cade prigioniero dell'ideologia e dell'astrattezza, dove piccoli uomini occupano il posto di grandi uomini e tutti guardano, ma pochi sanno vedere davvero. E così senza un vero piano pandemico si è navigato a vista come si è fatto nella

prima ondata, nella seconda e come faremo nella terza. Abbiamo, purtroppo visto che i vaccini antinfluenzali sono stati amministrati malissimo e ora vedremo che succederà con quelli anti-Covid, la cui partenza sembra più assomigliare alle false partenze delle gare di atletica che allo start di una corsa che finisca a un traguardo.

## ► Il flop delle Case della Salute

Quello delle CdS (Case della Salute) era già un progetto nato vecchio, perché progettato con uno sguardo rivolto al passato, che andrebbe rivisitato: l'unica figura che non dovrebbe farne parte è proprio il Mmg. La CdS dovrebbe essere il vertice di una rete territoriale di tutti i medici di quel territorio, non solo di un gruppo di medici. Invece per comodità si è fatto l'errore di costruire le CdS attorno alle medicine di gruppo, lasciando fuori gli altri Mmg. Inoltre, nella pandemia, il flop delle Case della Salute è evidente anche perché è un luogo che concentra troppe persone nelle sale comuni degli ambulatori dei Mmg. Purtroppo, i geni decisionali non hanno capito niente e vogliono rilanciare questa strategia perdente, almeno per i medici. Alla fine si favorisce l'inaridimento culturale e professionale

per mantenere il livello economico. Sappiamo che le CdS sono state progettate per una visibilità politica piuttosto che per quella sanitaria. Nel film *Quo Vadis* c'è una grande battuta: "Il popolo crede a qualsiasi menzogna specie se fantastica".

## ► Chi si ricorderà di loro?

E quei medici giovani che sono stati spediti in prima linea, nelle Usca, negli Ambulatori Covid e nella Continuità Assistenziale, dove andranno a finire, qualcuno si ricorderà di tutto quel lavoro che hanno fatto? Ci si ricorderà delle vite salvate e del filtro e della protezione data ai Colleghi territoriali e ospedalieri? Erano, per fortuna, in forza della giovane età, meno esposti, ma non per questo meno coraggiosi, perché comunque, anche questi, avevano a casa qualcuno che gli aspettava e che potevano comunque infettare. E tutti noi, colleghi Mmg, abbiamo avuto dei grandi collaboratori in questa schiera di giovani che si sono buttati nella mischia con il coraggio dei veterani. Se esiste un'etica professionale e una qualche dignità medica dovremo trovare un lavoro fisso a tutti questi "ragazzi". *"Soffia vento e vieni naufragio, almeno moriremo senza più il giogo sulle nostre spalle"*.